

Località	Km percorsi	Altitudine mt
ABBADIA	-	820
STRADA PROVINCIALE 61 BIVIO	9,5	550
CAMPIGLIA D'ORCIA	14,5	721
VIVO D'ORCIA	19,1	846
PESCINA	27,9	736
CASTEL DEL PIANO	34,5	604
ARCIDOSSO	37,7	641
AIUOLE	40,6	797
BAGNORE	42,1	773
SANTA FIORA	44,9	680
SARAGIOLO	49,3	907
PIANCASTAGNAIO	56,6	772
ABBADIA	61,8	820

GIRO DELL'AMIATA

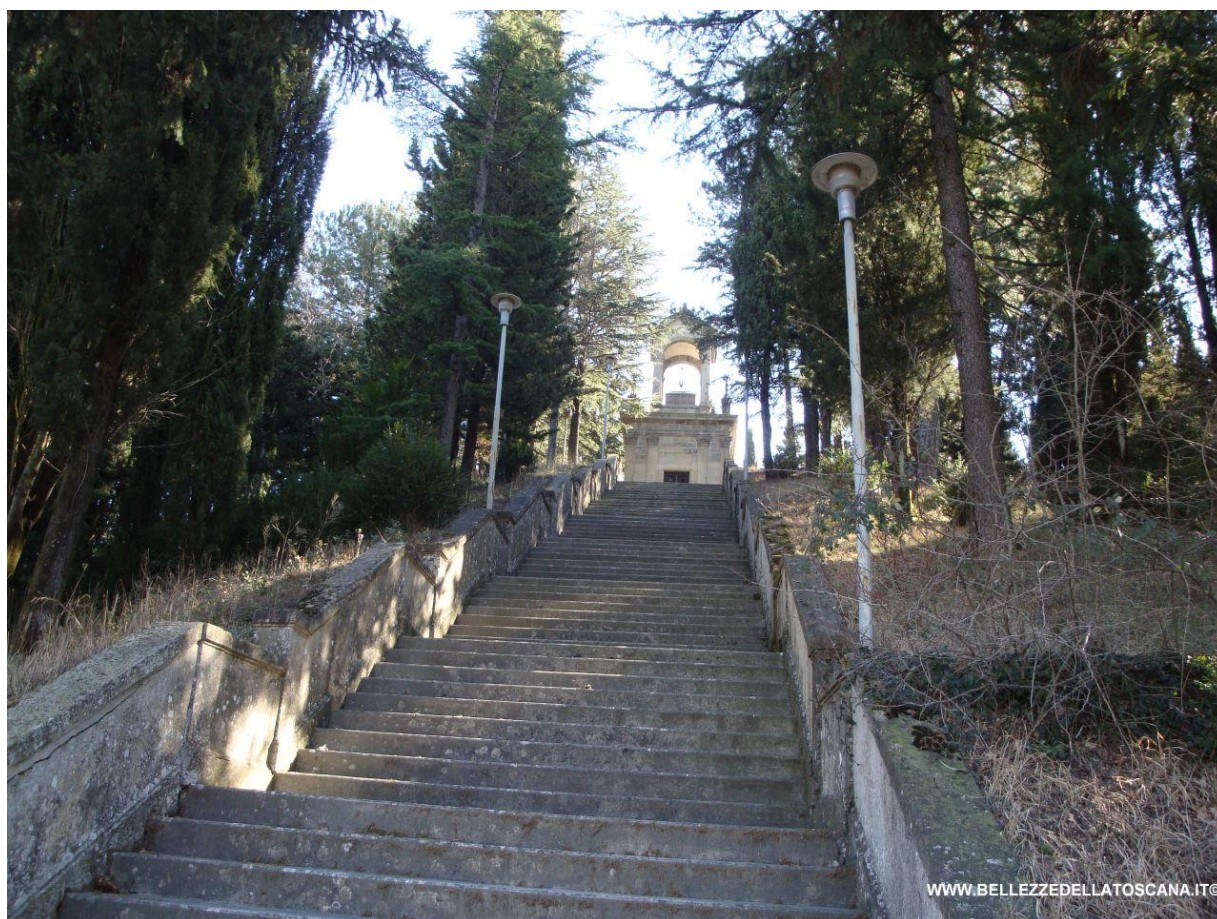
Percorso. Si parte da Abbadia San Salvatore imboccando in falsopiano in salita la S. P. 18 fino alla deviazione per la S.P. 61(4,3 km, 893 mt s.l.m.) qui comincia una discesa che percorriamo fino a trovare la deviazione a sinistra dove si si immette nella strada Campiglia Bagni San Filippo. La stradina, tipicamente di campagna e quindi un po' dissestata, sale fino al borgo di Campiglia d'Orcia, col suo caratteristico campanile.



Campiglia d'Orcia

La salita è lunga circa 4,7 km con un dislivello di 175 mt e con punte che raramente raggiungono la doppia cifra.

Da Campiglia si imbecca la strada provinciale del Monte Amiata dove si trova la deviazione a sinistra per Vivo d'Orcia, un altro borgo che come tutti gli altri di questa zona si trova letteralmente abbarbicato sulle pendici del monte. Anche qui c'è da affrontare una salita – immersa in un bosco di castagni - discretamente impegnativa ma non impossibile. Sia detto per inciso: Vivo con i suoi 930 mt s.l.m. è il paese amiatino più alto. Per arrivare al bivio con la strada che ci porterà a Castel del Piano si sale per circa 3,3 km con un dislivello di circa 200 metri. Imboccata la strada per Castel del Piano si sale ancora per circa 1,2 km raggiungendo quota 900 mt circa. Come sempre da queste parti, non c'è un metro di pianura e quindi in rapida picchiata si raggiunge prima Pescina e poi Castel del Piano dove ci si dirige per la vicina Arcidosso, capoluogo amiatino al tempo del Granducato di Toscana.



Arcidosso - La suggestiva scalinata che porta alla cappella del monumento ai caduti del lavoro

Da Arcidosso – che dette i natali a David Lazzaretti, il Cristo dell’Amiata - ci si avvia sulla S.P. 6 che rimonta verso Aiuole. Sono altri 2,5 km di salita pedalabile che copre poco meno di 200 metri di dislivello. Dopo aver raggiunto Bagnore – dove fu ferito a morte dai carabinieri il Lazzaretti - si scende verso Santa Fiora - in passato possesso di un ramo degli Sforza, signori di Milano - dove si affronta l’ultima salita impegnativa della giornata per raggiungere località Saragiolo. Nei 6 km della salita si passa dai 680 mt s.l.m di Santa Fiora ai 907 di Saragiolo. “Dopo una salita c’è sempre una discesa” e infatti la strada scende verso Piancastagnaio – qui è nato Sergio Staino, il noto fumettista - dove si svolta a sinistra per la SP 18 che ci riporta ad Abbadia San Salvatore.

Se il giro vi è sembrato poco impegnativo non vi resta che proseguire da Abbadia verso la vetta dell’Amiata: circa 13 km al 6,8% di pendenza media ... e buon divertimento.

Note. Questo giro non prevede salite particolarmente pesanti e può essere affrontato da ciclisti mediamente allenati: il dislivello totale è di circa 1250 metri a cui si devono aggiungere altri 900 mt circa se si sceglie l’aggiunta della scalata alla vetta dell’Amiata. Le strade sono generalmente in buone condizioni e il traffico è abbastanza intenso solo nella zona fra Castel del Piano e Arcidosso e fra Piancastagnaio e Abbadia.